

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. IV

N. 126

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

**FERIOLI**

PER CONCORSO — AI SENSI DELL'ARTICOLO 110 DEL CODICE PENALE — NEL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 2621, PRIMA PARTE, N. 1, DEL CODICE CIVILE (FALSE COMUNICAZIONI ED ILLEGALE RIPARTIZIONE DI UTILI)

TRASMESSA DAL MINISTRO AD INTERIM DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(COLOMBO EMILIO)

*il 22 marzo 1971*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 17 marzo 1971

Il Procuratore della Repubblica in Reggio Emilia ha iniziato procedimento penale contro l'onorevole Ferioli Alberto per concorso nel reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Reggio Emilia con gli atti del procedimento (fascicolo n. 1814/70 della Procura di Reggio Emilia).

*Il Ministro  
COLOMBO.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Reggio Emilia, 8 settembre 1970.

Il Tribunale di Reggio Emilia pronunciava il 3 luglio 1970 sentenza dichiarativa di fallimento della Società per azioni Giovanni Ar-

duini, industria lavorazione carni, già precedentemente ammessa alla amministrazione controllata con decreto del 20 maggio 1970.

Il curatore del fallimento, avvocato Luigi Vezzosi, che precedentemente aveva avuto incarico di Commissario giudiziario della amministrazione controllata, presentava l'8 agosto 1970 relazione sugli acceramenti e provvedimenti fino a quel giorno compiuti.

Da questo documento appariva che il disesto della società, ai primi calcoli superava i due miliardi e sarebbe aumentato, probabilmente a tre.

Metteva in luce chiare responsabilità penali degli amministratori e dei sindaci, per il che questo Ufficio, dopo avere compiuto alcuni atti di polizia giudiziaria, chiedeva procedersi in rito formale, oltre che contro gli amministratori (di cui si disponeva cattura obbligatoria) anche contro i sindaci, con il seguente capo d'accusa:

« Delitto previsto e punito dagli articoli 110 del codice penale, 2621 prima parte n. 1 del codice civile, per avere, quali sindaci della Società per azioni Giovanni Arduini, dichiarata fallita il 3 luglio 1970 dal Tribunale di Reggio Emilia, esposto nelle relazioni ai bilanci sociali, ed in particolare a quelli del 4 gennaio 1968, 15 giugno 1968, 7 agosto 1969 fraudolentemente fatti non risponenti

al vero, in quanto, essendo la società ormai in grave e per di più palese dissesto, scrivevano: " l'andamento industriale e commerciale dell'azienda... si presenta favorevole (4 gennaio 1968) " " l'assetto ottimale ora raggiunto (15 giugno 1968) " " il risultato conferisce un positivo giudizio globale sull'operato del Consiglio di amministrazione (7 agosto 1969) ", omettendo ogni approfondito controllo. In Reggio Emilia il 3 luglio 1970 data della dichiarazione di fallimento della società ».

Va rilevato che fra i sindaci in carica al momento del fallimento era compreso anche l'onorevole Alberto Ferioli, deputato al Parlamento, e che per procedere contro di lui

occorre autorizzazione (ex articolo 68 della Costituzione e 15 del Codice di procedura penale).

Allo stesso è stato dato avviso che sarebbe stata richiesta autorizzazione a procedere invitandolo ad avvalersi della facoltà di cui all'articolo 250 del Codice di procedura penale.

L'onorevole Alberto Ferioli in data 2 settembre 1970 si presentava nell'ufficio del signor giudice istruttore e rendeva la dichiarazione inserita a foglio 69 dell'allegato fascicolo processuale.

Con ossequio.

*Il Procuratore della Repubblica*  
GIOVANNI ARDENTI MORINI.